Voce Pentecostale

BIMESTRALE

Marzo
Aprile
anno 2001
N. 6

Il Vasellaio e l'argilla

"Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così siete voi nelle Mie mani, oh, casa d'Israele!" Geremia 18:6

L'estrema chiarezza degli esempi biblici, ci porta a considerare spesso l'importanza del rispetto dei ruoli nella comunione col nostro Signore. Ruoli che Dio stesso ha stabilito e che devono essere rispettati se desideriamo vivere alla Sua presenza, godendo delle Sue benedizioni.

Come nella mente del vasaio c'è l'idea del vaso finito prima ancora che le sue mani comincino a plasmare l'argilla, così Dio ha un'idea chiara, un piano perfetto per le nostre vite.

Il punto è quanto siamo disposti a farci plasmare e modellare dal Vasaio Celeste?

Dobbiamo riconoscere che spesso siamo più testardi, orgogliosi e ciechi di quanto pensiamo.

Così, la voce sommessa dello Spirito Santo viene molte volte soffocata dalle grida della nostra natura carnale che ha sempre qualche cosa da rivendicare, qualche ragione da far valere.

Il quadro, descritto in Apocalisse 3:14, della chiesa di Laodicea è un triste esempio di una cristianità malata: quella dei credenti che, non amando farsi modellare dallo Spirito Santo, finiscono per cadere nel grave inganno di reputarsi "spiritualmente sani", mentre in realtà non lo sono.

Le Scritture insegnano che la maggior parte dei dolori, delle sofferenze e dei problemi che viviamo, sono causati dai nostri atteggiamenti errati nei confronti del Signore e della Sua Parola.

Quante sofferenze avremmo potuto evitarci se solo avessimo prestato la dovuta attenzione alla voce del nostro Buon Pastore, mettendo a tacere il nostro carattere!

Quante benedizioni, per noi e per gli altri, avremmo goduto se avessimo lasciato Dio lavorare l'argilla della nostra vita!

Oggi è il momento opportuno per recuperare il tempo perduto. Non perdiamoci d'animo poiché tutto, anche i fallimenti, cooperano al bene per coloro che amano Dio.

Gli errori passati sono un monito per la nostra vita, spingendoci a ricercare, con determinazione e con gioia, la piena volontà di Dio quale bene supremo per le nostre vite.

Dio ci benedica.

Zingaretti Stefano

Una domenica mattina, sola nella mia camera mi misi a pregare. Durante la preghiera vidi Gesù sulla croce e udii lo Spirito Santo che mi parlava al cuore dicendomi: "Vuoi sapere che cosa costi il peccato?" "Sì, ho sempre desiderato conoscere ciò che il mio Salvatore soffrì per me" risposi. "Allora vieni" - disse Egli.

Mi trovai seduta ai piedi della croce con le spalle appoggiate ad essa, sotto i piedi di Gesù. Il sangue che colava dalla Sue mani cadeva dietro le mie spalle. Per un certo tempo non sentii altro che il gocciolio di quel sangue. Poi udii che Egli respirava pesantemente, emettendo profondi sospiri che sollevavano penosamente il Suo petto. Questo mi sorprese perché avevo sempre creduto che Egli avesse potuto controllare la Sua agonia o frenarla per mezzo di un potere divino, dimostrando così una certa calma.

Poco dopo Lo udii sussurrare: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno". Alzando gli occhi vidi nel cielo Iddio, e capii che questa preghiera Gli era piaciuta ed era stata esaudita.

Intanto il tempo trascorreva lentamente, ed io sentivo ancora il monotono gocciolare del sangue che continuava a cadere su di me. Notavo che Gesù gemeva man mano che le sofferenze aumentavano e il Suo corpo era tutto tremante e scosso.

Poco dopo apparve davanti a me Sua madre Maria e Giovanni. Ella si protese tutta verso di Lui, ed Egli la incoraggiò. Poi parlò loro, dicendo: "Ecco tua madre. Ecco tuo figlio". Ma queste parole non erano affatto come io avevo pensato che fossero. Avevo sempre creduto che Egli volesse dare a Sua madre una casa, un appoggio, dal momento che stava per lasciarla. Voleva significare questo, senza dubbio, ma vi era anche qualche cosa di più. La Sua voce era piena di dolore e di amarezza. Era come se dicesse: "Io non ti appartengo più, madre mia! Io non ti appartengo più, Giovanni! Fate il possibile di essere tutto l'uno per l'altra". In queste parole si manifestava il più tenero, il più dolce ed il più amabile cuore che mai sia stato: cuore che largiva i più cari, umani tesori. Oh! Come era dolce, puro ed umano l'amore espresso con quel tono trepido ed accorato!

Intanto il tempo passava ed io cominciai a soffrire così intensamente che credetti di non poter resistere. Allora tentai di affrettare la conclusione di questa rivelazione cercando di ricordare tutte le parole che Gesù aveva detto sulla croce, come sono riportate nella Bibbia, ma la mia mente non funzionava affatto e non potei così ricordare nulla dei Suoi detti. Ad un tratto una voce disse: "Ascolta, ed Egli parlerà ancora". Mentre io aspettavo, Egli gemette fortemente, al punto che la croce fu scossa dietro le mie spalle. La folla ondeggiava intorno, urlando ed ingiuriando mentre, un poco più lontano, i mercanti offrivano ad alta voce le loro mercanzie: sembrava un inferno; quella scena era terribilmente in contrasto con quella che si svolgeva sopra il mio capo. In mezzo a quel frastuono udii queste parole: "Signore, ricordati di me quando entrerai nel Tuo Regno".

Guardai Gesù, e vidi il Suo volto livido e sofferente, che si girava con difficoltà verso la Sua destra. Guardai il ladrone e vidi che egli aveva volto la sua faccia verso Gesù. Essi si fissarono negli occhi ed il più bel sorriso illuminò il pallido viso del Signore mentre diceva: "Oggi stesso tu sarai con me in Paradiso!".

Questa fu l'unica Sua gioia sulla croce, l'unica voce umana che preferì una parola dolce al Suo orecchio.

Intanto il gocciolare del sangue proseguiva ininterrotto, e mentre l'agonia aumentava, le convulsioni del Suo corpo, divennero più violente. Anche le mie sofferenze crebbero in modo indescrivibile, ma il mio sguardo era fisso su di Lui con sempre maggiore intensità. A volte vedevo il Suo corpo come se stesse per gettarsi dalla croce, e mi pareva che le mani ed i piedi non reggessero alla stretta dei chiodi.

Poi venne un'oscurità così fitta, quale non avevo mai visto, densa e nera come una nube di caligine; ne fui lieta perché mi tolse la vista della moltitudine che stava sotto di me; anche i rumori sembravano affievolirsi, così mi trovai sola con Gesù. Come rivolsi lo sguardo in su, vidi che il Suo corpo era tutto avvolto da una gloriosa luce, la quale avvolse anche me ai piedi della croce.

Intanto l'agonia aumentava, fino a che, improvvisamente, con grande sforzo, Egli cercò di nuovo di gettarsi dalla croce, ma il Suo corpo vi rimase attaccato dai chiodi. La Sua faccia assumeva una espressione di sgomento, i Suoi occhi manifestavano il terrore: infine, gridò con una voce che sembrava riempire tutto l'universo: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Io non ho mai visto e nemmeno mai avrei immaginato, uno spettacolo così spaventevole. Egli guardava in alto, in basso e intorno a Sé; poi gli occhi Gli si contrassero in modo che le orbite sembravano vuote. Guardai dove Iddio era apparso precedentemente nel cielo, ma tutto era immerso nella più fitta oscurità.

Da quel momento capii che Gesù moriva. Egli divenne gradualmente più tranquillo, anche se il sangue continuava a gocciolare sul terreno. Dopo qualche istante disse debolmente: "Ho sete!". Alcuni uomini che stavano in basso Lo udirono e si avvicinarono alla croce con delle torce per la grande oscurità. Essi avevano una spugna bagnata con dell'aceto e l'accostarono alle labbra di Gesù.

Egli succhiò quell'aceto con l'avidità di uno che stesse per morire di sete, ma subito passò sul Suo volto l'ombra di un sorriso, non il sorriso che aveva rivolto al ladrone, ma un sorriso amaro e triste come se volesse dire: "Questa è la riconoscenza che avete per me in cambio di tutto quello che Io sto sopportando per voi: neppure una goccia d'acqua nella mia agonia mortale!".

Il sangue incominciò a gocciolare più lentamente e senza aprire gli occhi, Gesù disse: "Tutto è compiuto!", poi stette così tranquillo che io credetti fosse morto. Ancora qualche goccia di sangue macchiò la mia spalla sinistra spandendosi fino all'altezza del cuore. Mentre Lo guardavo aperse gli occhi e disse: "Padre, nelle Tue mani io rimetto lo spirito mio". E Gesù, il mio Gesù, spirò! Non potei fare a meno di sentire un senso di sollievo al pensiero che la Sua agonia era finita e che era andato via da questo mondo tanto crudele.

Così pagò a Dio il prezzo del peccato.

Caro lettore, lo stesso Gesù risorse dalla morte il terzo giorno, come Egli aveva detto, ascese al cielo ed ora siede sul trono alla destra di Dio, ripieno di potenza. Egli sta per venire di nuovo sulla terra, come promise al Suoi amici prima che se ne andasse; Gesù ti ama dello stesso amore con cui ti amava quando soffriva e moriva sulla croce per i tuoi peccati. Se tu non Lo conosci ancora, corri a Lui così come ti trovi: povero, perduto, malato, peccatore, ed Egli ti perdonerà ed entrerà nel tuo cuore per il Suo Spirito, stabilendovi una ferma dimora.

Kate Knight

SU QUALI VIE STIAMO CAMMINANDO ?

(Roma gen-1989)

"Così dice il SIGNORE: "**Fermatevi sulle vie e** guardate, domandate quali siano i sentieri antichi, dove sia la buona strada, e incamminatevi per essa; voi troverete riposo alle anime vostre! Ma quelli rispondono: "Non c'incammineremo per essa!" Geremia 6:16

Il soggetto su cui vogliamo meditare è il fermarsi per considerare il proprio cammino spirituale. Quando una persona non ci vede molto bene, può succedere che camminando, si discosta leggermente dalla propria via e purtroppo passo dopo passo la deviazione sembra trascurabile ma dopo tanti passi la nostra nuova via si trova parecchio lontano dalla Via Santa.

Come può succedere? Gesù dice che noi a volte abbiamo delle travi negli occhi quindi non è difficile che in un periodo del genere non riusciamo a discernere se stiamo prendendo una via sbagliata. Come ce ne accorgiamo che stiamo su una strada sbagliata? Perché non sentiremo più la presenza di Dio nella nostra vita e perché avremo perso la pace interiore.

Così diventa importante fermarsi a guardare! Cosa significa fermarsi? Sicuramente sospendere momentaneamente le nostre attività spirituali, possibilmente anche quelle materiali e come dice la Scrittura: guardare!

Che cosa? Certo, se ci soffermiamo sulla NOSTRA attività, sul NOSTRO modo di fare, sulle NOSTRE idee, sulle NOSTRE abitudini ci sembrerà tutto perfetto, ci sentiremo sicuramente approvati.

Ma il Signore ci ha dato un altro termine di paragone, ci ha dato la Sua Parola a cui guardare e ci ha lasciato il Suo esempio con cui confrontarci. Alla luce della Scrittura potremo verificare se la gloria della nostra attività va a Dio, se il motivo che ci spinge a farla è di servizio al Signore, se tutto quello che facciamo è condito con carità, pazienza, misericordia; naturalmente pregiando gli altri più di noi stessi.

Può succedere però che, pur essendoci fermati e avendo considerato la nostra via, non sentiamo ancora la presenza di Dio e non abbiamo pace interiore. Questo può significare che siamo diventati talmente ciechi che non riusciamo più a confrontare la nostra via con la Scrittura, che non riusciamo più a guardare dove ci troviamo. Allora la Parola ci dice: domandate quali siano i sentieri antichi, dove sia la buona strada.

Ci sono i ministeri che Dio ha dato alla Chiesa per essere una guida al servizio dei credenti, gli anziani possono aiutarci a considerare quali siano i buoni sentieri antichi per noi, dove le nostre vie si sono confuse, dove si sono inquinate, quali sentieri mondani stiamo percorrendo. Certo, per gli anziani la responsabilità è maggiore se loro hanno lasciati i sentieri antichi della semplicità e della guida dello Spirito Santo.

Una volta che ci è stata indicata la buona strada c'è ancora qualche cosa da fare. NON piangere sulle nostre vie sbagliate rimanendo in quella situazione a commiserarci, NON scaricare sugli altri la responsabilità della nostra situazione, NON sentirci perduti e senza speranza, MA ravvederci e come dice la Scrittura, incamminarci per la Via Santa che ci è stata indicata o che abbiamo ritrovata.

Questo potrà significare ammettere che abbiamo sbagliato, umiliarci davanti a chi aveva notato i nostri sbagli ma sicuramente ne vale la pena farlo. Infatti quale è il premio? .. E voi troverete riposo alle anime vostre.

Il nostro riposo è Cristo e camminare sulla Via Santa significa camminare in Cristo e con Cristo alla gloria di Dio.

Il Signore ci dia grazia di considerare le nostre vie per evitare di trovarci su una strada che non porta alla meta per ottenere il premio della superna vocazione di Dio in Cristo Gesù benedetto in eterno.

Carlo Galioto

I SETTE RISULTATI DELLA RISURREZIONE

1. **LA RISURREZIONE E' L'ADEMPIMENTO DELLE PROMESSE FATTE DA DIO AI PADRI:** Atti 13:32-33; Salmo 2:7.
   La risurrezione è la garanzia che tutto è stato adempiuto.

2. **LA RISURREZIONE AFFERMA LA DIVINITA' DI CRISTO:** 1 Cor. 8:6.
   Il titolo "Signore Gesù" gli fu dato alla risurrezione, non prima. Gesù fu messo a morte per aver detto che era il Figlio di Dio. Dio Lo ha risuscitato perché è effettivamente il Figlio di Dio.

3. **LA RISURREZIONE E' UNA PROVA CHE LA MORTE ESPIATRICE DI CRISTO E' UNA REALTA':** Romani 5:6-11.
   Gesù è vivente e può perdonare, può dare pace e può far nascere i credenti a una speranza viva.

4. **LA RISURREZIONE DA' AL CREDENTE LA POSSIBILITA' DI PARTECIPARE AL SACERDOZIO DI CRISTO:** Apoc. 1:6; 5:10; 20:6;
   1 Pietro 2:5,9.
   Abbiamo un Sommo Sacerdote in cielo che ci comprende, che ha vissuto la nostra vita, ha conosciuto i nostri dolori, le nostre infermità e che può darci la potenza di vivere la Sua Vita, giorno per giorno. Colui che è morto per noi, ORA VIVE PER NOI!

5. **LA RISURREZIONE DA' AL CREDENTE LA POTENZA DI PORTARE FRUTTO A DIO:** Rom. 7:4.

6. **LA RISURREZIONE FORNISCE UNA BASE SOLIDA PER LA NOSTRA RISURREZIONE FUTURA:** 1 Cor. 15:12-28.
   Si sente dire: "Ma nessuno è tornato dall'aldilà!". Sì, Gesù è tornato!
   "Se uno muore, può rivivere?". La scienza dice: "Non lo so!", la filosofia dice "Dovrebbe …".
   Gesù dice: "Io sono la Via, la Verità e la Vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" Giovanni 14:6.
   Se Gesù è risuscitato dai morti, noi pure risusciteremo.
   Come il sepolcro di Gesù fu vuoto, così, anche il nostro sarà vuoto.
   Isaia 26:19.

7. **LA RISURREZIONE AVVALORA LA PROMESSA DI UN FUTURO GIUDIZIO DI DIO:** Atti 10:38-42.
   Gesù è risorto dai morti per essere il giudice degli uomini, gli uomini risusciteranno dai morti per essere giudicati da Lui.

Crociani Luciano

PASQUA

Deuteronomio 16:6 ***"Anzi, immolerai la Pasqua soltanto nel luogo che l'Eterno, il tuo Dio, avrà scelto per dimora del Suo Nome; la immolerai la sera, al tramontar del sole, nell'ora in cui uscisti dall'Egitto".***

Già ai primi tiepidi raggi del sole che indoravano la sommità delle abitazioni bianche di calce, sparse a perdita d'occhio tutt'intorno fra alti palmizi, oasi e campi vastissimi seminati doviziosamente a grano, si indovinava un'alba radiosa, permeata da effluvi di profumi, come di spezie, molto usate, queste ultime, nella variegata cucina orientale.

Intorno alle guglie dei minareti, che rifrangevano bagliori di vivida luce, sciami di rondini si rincorrevano in volo, sfrecciando e arabescando, con acuti garriti, una vasta porzione di cielo di un intensissimo azzurro. Lungo le stradine sterrate ed i vicoli sinuosi, che si perdevano all'interno degli agglomerati, si levavano nell'aria suoni e rumori, nonché stridenti cigolii di carri sul brecciolato e voci incomprensibili di incitamento; voci evidentemente dirette alle numerose bestie da traino che procedevano con movimenti solenni.

Uomini e donne, avvolti in barracani, emergevano da ogni direzione, svelti nei passi, creando capannelli qua e là, parlottando una lingua sconosciuta e gesticolando in maniera anomala.

Il sole, alto ormai nel cielo di cobalto, splendeva con tutto il suo bagliore come a voler onorare quel giorno particolare. Infatti, si trattava proprio di un gran giorno perché, in quelle ore successive, si rammemorava degnamente la resurrezione di Gesù, essendo la festa di Pasqua.

Sì, proprio la grande festa cristiana, festa che si celebra, mediamente, fra il 22 Marzo e il 25 Aprile.

La parola Pasqua, se si gradisce il chiarimento, deriva dall'aramaico "PACCHA" e dall'ebraico "PECACH".

Inoltre, va ricordato che, la Pasqua originale, nacque per salvaguardare la vita degli Ebrei con l'aspersione del sangue dell'agnello sugli stipiti delle porte delle loro abitazioni in Egitto (Esodo 12:3-49) ed essere così risparmiati dal passaggio dell'Angelo della morte, in occasione, come si ricorderà, della decima piaga.

E poiché siamo in argomento, aggiungerò che nella lingua inglese, la parola Pasqua -Passover -, significa "PASSARE OLTRE" cosa che fece puntualmente l'Angelo, alla vista del sangue sparso sugli stipiti delle porte delle abitazioni ebree.

Entriamo ora nel vivo della festività mentre Gesù si raccoglie con i discepoli, volendo celebrare la Pasqua per l'ultima cena. Al riguardo, nel Nuovo Testamento, in Matteo 26:17 troviamo scritto: ***"Or, il primo giorno degli azzimi, i discepoli si accostarono a Gesù e Gli dissero: - Dove vuoi che ti prepariamo da mangiare la Pasqua? - Ed Egli rispose: - Andate in città dal tale e ditegli: - Il Maestro dice: - Il Mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli. - Ed i dodici fecero come Gesù aveva ordinato, e prepararono la Pasqua e quando fu sera, si mise a tavola con i suoi."***

Concludiamo leggendo il meraviglioso verso in Giovanni 13:1: ***"Or avanti la festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta per Lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine."***

Tolmino Lattanzio

QUIZ BIBLICI

a cura di Tony Lattanzio

1	2	3		4	5	6	7	8	9		10
11				12						13	
14			15					16			
17			18				19		20		
21							22	23			
24			25					26			
	27	28					29				
30						31		32			33
34					35		36			37	
38		39		40							
		41					42			43	
44				45							

Orizzontali

1)La scrisse Giovanni.
11)E' Rosso in Inglese.
12)Ezechiele 1:4 ne vide uno come di metallo.
14)Paolo lo mandò dai Colossesi con Tichico.
16)In Numeri 24:6 sono piantati dal Signore.
17)Nuovo Testamento.
18)In provincia di Ancona c'è quella marittima.
20)Istituto Tecnico Nazionale.
21)L'abbiamo umana.
22)E' nella colazione degli Americani.
24)Congiunzione Latina.
25)Quando è tratto, è tratto!
26)Una figlia di Selofead. (Numeri 26:33)
27)Inizio dell'era Musulmana.
29)La fine del male.
30)Ogni chiesa ne ha una per i bambini.
32)L'erba di cui i Farisei davano la decima. (Luca 11:42)
34)Aria condizionata.
35)Altro Comune di Ancona.
37)Il cuore dei Magi.
38)Lo è un concerto a più voci.
41)Né noi né loro.
42)Espressione di meraviglia.
43)Buoni Postali.
44)Pensò che Anna fosse ubriaca.
45)Gesù venne a dar loro riposo.

Verticali

1)Fratello di Mosè.
2)I primi cinque libri della Bibbia.
3)Poesia classica.
4)Rinunciare alla propria Fede.
5)E' appeso al centro della sala.
6)Il nome di Stravinskij.
7)Sole senza pari.
8)Insieme a "così" significa: Amen.
9)Una energia "pulita".
10)Altro nome dello *stagno di fuoco* Biblico.
13)Lo fu la pietra di Lazzaro.
15)Lo usarono per frustare Gesù.
19)Le prime dell'Alfabeto.
23)Prima di Vespucci erano le Indie.
28)Giornale Radio.
31)Moneta Giapponese.
33)Le Cene cristiane di Giuda 12.
36)Il Signore Veneziano.

39)56 Romani.
40)La colpa del reo.

Soluzione del gioco precedente:
La cifra chiave è 2. Leggendo un lettera ogni due si avrà:
"Ama il Signore Dio con tutto il cuore e con l'anima."

NOTIZIARIO

- Nei culti domenicali del 4 marzo e del 1 aprile, in ricordo del sacrificio del nostro Signore Gesù, abbiamo celebrato la Santa Cena.

- In questo periodo abbiamo ricevuto la visita dei seguenti pastori: **Roger**, con sua moglie **Elisabetta**, dalla Costa d'Avorio; **Esposito Lello**, insieme al gruppo giovanile, da Rocca Rainola (Na); **Giovannini Paolo** da Cosenza; **Pinto Alberto** da Modena; **Contino Abramo** dal Belgio.

- Mercoledì 25 aprile abbiamo messo la nostra chiesa a disposizione del fratello **Brett,** pastore di una Comunità americana in Roma, per permettergli di celebrare un culto di battesimi al quale abbiamo partecipato, condividendo la loro gioia.

- Giovedì 26 aprile abbiamo partecipato al funerale di **Enei Gaetano**, papà del fratello **Luca.** Rendiamo grazie a Dio per aver permesso a quest'uomo di accettare Gesù come personale Salvatore negli ultimi giorni della sua vita e per averci dato, in questa occasione, la possibilità di predicare l'Evangelo della salvezza ai familiari del fratello Luca.

- Sabato 28 aprile il fratello **Ciamei Emanuele**, insieme ad un gruppo di giovani, ha visitato la Comunità di Rocca Rainola (Na)

!!!!! AVVISO !!!!!

AVVICINANDOSI IL PERIODO DELLE RIUNIONI ALL'APERTO, AVVISIAMO LA COMUNITA' CHE SONO CAMBIATI I LUOGHI ABITUALI.

Le riunioni si terranno alle ore 18.30 in:

- **Piazza dei Gerani** (Centocelle) il 2, 3, 9 e 10 giugno;
- **Largo Mola di Bari** (Quarticciolo) il 16, 17, 23 e 24 giugno.

INVITIAMO I MEMBRI DELLA COMUNITA' A PREGARE E PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLE RIUNIONI.

CHIESA CRISTIANA PENTECOSTALE

VIA DEL GRANO, 41 – 00172 ROMA

TEL. 0623233672

Raggiungibile con autobus di linea 105

Orario delle riunioni:

Domenica	ore 10.30 - 18.00
Martedì	ore 19.00 (preghiera e scuola biblica)
Giovedì	ore 19.00
Sabato	ore 18.00 (scuola biblica)
	ore 20.00 (riunione giovanile)

Pastore:
Luciano Crociani

Direttore responsabile:
Stefano Zingaretti

Redattrici:
Cristiana Crociani
Pina Galioto
Loide Galioto
Anna Rita Mazzaglia

Hanno collaborato a questo numero:
Carlo Galioto
Tolmino Lattanzio
Tony Lattanzio